

R. Di Bella | M. Paganini | D. Pasini | M. Tavani

Commentario al Codice Deontologico

del Tecnico Sanitario di Radiologia Medica

PICCIN

Opera coperta dal diritto d'autore - Tutti i diritti sono riservati, inclusi quelli relativi a TDM (text and data mining), al training dell'intelligenza artificiale e/o di tecnologie similari.

Questo testo contiene materiale, testi ed immagini, coperto da copyright e non può essere copiato, riprodotto, distribuito, trasferito, noleggiato, licenziato o trasmesso in pubblico, venduto, prestato a terzi, in tutto o in parte, o utilizzato in alcun altro modo, compreso l'uso per TDM, training dell'intelligenza artificiale e/o tecnologie similari, o altrimenti diffuso, se non previa espressa autorizzazione dell'Editore. Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata del presente testo, così come l'alterazione delle informazioni elettroniche, costituisce una violazione dei diritti dell'Editore e dell'Autore e sarà sanzionata civilmente e penalmente secondo quanto previsto dalla L. 633/1941 e ss.mm.

AVVERTENZA

Poiché le scienze mediche sono in continua evoluzione, benché siano stati compiuti tutti gli sforzi necessari per pubblicare dati e informazioni affidabili, l'Editore non si assume alcuna responsabilità legale per eventuali errori od omissioni contenuti in questo volume. Né l'Editore né gli Autori o Collaboratori possono ritenersi responsabili per qualsiasi conseguenza e/o per qualsiasi lesione o danno a persone, animali o cose derivanti dall'applicazione delle informazioni contenute in quest'opera. L'Editore desidera precisare che qualsiasi opinione espressa in questo libro dai singoli Autori o Collaboratori è personale e non riflette necessariamente il punto di vista/l'opinione dell'Editore. Le informazioni o le indicazioni contenute in questo libro sono destinate all'uso da parte di professionisti del settore sanitario e/o scientifico e sono fornite esclusivamente come integrazione del giudizio del medico o di altri professionisti, della loro conoscenza dell'anamnesi del paziente, delle istruzioni del produttore e delle linee guida appropriate. Qualsiasi informazione o consiglio su dosaggi, procedure o diagnosi deve essere verificata in modo autonomo sotto stretta sorveglianza specialistica e attenendosi alle istruzioni per l'uso e alle controindicazioni contenute nei foglietti illustrativi. Questo libro non indica se un particolare trattamento sia appropriato o adatto a un determinato individuo. In ultima istanza, è responsabilità esclusiva del professionista sanitario formulare il proprio giudizio professionale, in modo da consigliare e trattare i singoli pazienti in modo adeguato.

ISBN 978-88-299-3668-7

Copyright © 2026 by Piccin Nuova Libreria S.p.A., Padova

www.piccin.it

Presentazione

Il tempo della malattia pone domande di senso a tutti gli attori coinvolti nella cura.

Nessuno può chiamarsi fuori; la domanda resta, anche se si possono mettere in atto una serie di modalità per ignorarla. Perché quell'esperienza ci interpella.

Prima di sapere cosa fare, prima di ipotizzare una risposta, veniamo chiamati in causa dalla vita. Ci viene rivolto un appello.

Avvertiamo delle emozioni, si agitano affetti. Le emozioni – lo dice la parola stessa – muovono ad agire. L'esperienza, il nostro vissuto ci ingiunge: *Prenditi cura di me! Non abbandonarmi!*

Per cui – spesso non ci pensiamo – il bene da tutelare “*prenditi cura di me!*” viene alla nostra consapevolezza per il tramite delle emozioni.

Tu non sai cosa sia bene se non lasciandoti interrogare dalla vita. Di più: è necessario *obbedire alla vita!*

È come se io fossi preceduto da ciò vivo: prima di dare ricevo.

L'ingiunzione – perché così la avvertiamo, quasi fosse un ordine – è necessariamente astratta, non ha forma.

L'appello che il paziente mi rivolge esige una nostra risposta: *tu come rispondi?* La risposta non può fermarsi all'emotività, pur se questa è il punto di partenza; altrimenti si finisce in un *emotivismo* che scambia il benessere con il bene.

Il compito non è di *fare ciò che si vuole* in una infinita indeterminatezza, ma di *volere ciò che si fa*. *Perché la risposta deve essere la mia risposta.*

Devo riconoscere che *rispondendo decide di me stesso*. Non ci sono io e poi il mio agire; sono io che agisco e nel mio gesto mi espongo, decido che forma dare alla cura e di conseguenza alla mia persona. *L'agire dice il mio essere, non lo deduce; è nell'azione che riconosco chi sono.*

Solo l'azione dice veramente se voglio prendermi cura dell'altro, quale sia la mia reale intenzione. *Nel modo in cui mi prendo cura dell'altro* – la mia risposta al suo appello – *io mi prendo cura di me stesso*. Perciò se l'appello del malato è rivolto a me e io solo rispondendo mostro chi sono, ne consegue che *io sono affidato a me stesso*; è questo il significato proprio di responsabilità. Non ci sei tu e poi le tue azioni; ci sei tu nelle tue azioni.

Gli altri, il mondo intero è affidato a me stesso, così come io sono affidato a loro.

Questo è il profilo etico della vita quotidiana.

Se questo dice il profilo etico della vita quotidiana – l'essere affidato a sé stesso – possiamo avvertire il nesso con la scelta professionale. Si sceglie di fare una

professione di cura perché si è avvertito, guardando e osservando chi la svolgeva o interrogati da una vicenda personale, un appello che ci ha chiamato in causa.

La professione è la determinazione pratica attraverso cui, rispondendo all'appello che la vita mi rivolge, manifesto, rendo univoco quell'appello, impegnandomi e realizzandomi. Lo faccio in un modo in cui solo io posso farlo, così come tutti gli altri miei colleghi lo fanno a modo loro. E poiché ciascuno traduce singolarmente la stessa attività, questa attività diventa patrimonio comune. Se ciascuno è affidato a stesso, possiamo affermare che la *professione è affidata a ciascuno dei suoi componenti*.

La scelta professionale diventa, quindi, nella mia risposta libera, la modalità per unificare e integrare l'identità di ciascuno. La professione non è un semplice fare, ma un agire in cui *metto in gioco la mia identità e al contempo concorro a plasmare l'identità della professione*.

La vita professionale spesso mette alla prova la nostra identità; a volte facciamo fatica a ritrovare il significato e i motivi per cui abbiamo impegnato la nostra esistenza.

In questi momenti occorre un *ritorno riflessivo su di sé e in sé*, ovvero interiorizzare il vissuto, custodendo le sue contraddizioni, imparando a fare silenzio, perché esso generi parole e gesti buoni, degni di quell'appello che all'inizio ci ha mossi e a cui, attraversando le difficoltà, vogliamo rimanere fedeli.

E lo *scarto* che avvertiamo tra ciò che vorremmo realizzare e ciò che possiamo realizzare deve da un lato renderci edotti dei nostri *limiti*: il nostro gesto di cura manifesta pienamente cosa sia prendersi cura, ma non esaurisce il significato di cura. Dall'altro lo scarto non deve diventare, come spesso accade, motivo per incolpare gli altri, quasi fossero loro la ragione dei nostri limiti, ma *ragione per agire con e per gli altri*, così da rendere migliore la vita di ciascuno e di tutti.

Queste le riflessioni che, in dialogo con gli autori di questo volume e nella speranza di aver colto il loro intendimento, vorrei consegnare a coloro che si apprestano a leggerlo.

Mario Picozzi

Professore Associato di Medicina Legale e Bioetica Clinica

Direttore Centro di Ricerca in Etica Clinica

Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita

Università degli Studi dell'Insubria

Prefazione

“Esiste una misura nelle cose; esistono determinati confini, al di là e oltre i quali non può esservi il giusto”. (Orazio, Satire I, 1, 106-107)

Il Codice Deontologico del Tecnico Sanitario di Radiologia Medica vede la luce nel febbraio 2025 (a firma della Presidente Teresa Calandra) a distanza di quattro anni dalla pubblicazione della Costituzione Etica della Federazione Nazionale degli Ordini TSRM - PSTRP (edita da Editoriale Romani, 2021).

Quest'ultima (approvata nel luglio 2021 con la Prefazione di Alessandro Beux) è da intendersi come un atto della Federazione mirato a definire i valori e le direttive deontologiche di 19 professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione. Nella sua Prefazione si legge che rappresenta la “Carta dei Valori”, la “pietra angolare su cui costruire nella giusta direzione e con la giusta proporzione l'agire quotidiano” dei professionisti, ponendo al centro dell'attenzione la salute della persona. Il documento dunque ancor oggi vuole rappresentare la base valoriale comune a tutti i professionisti iscritti.

Il nuovo Codice Deontologico nasce dalla necessità di contestualizzarlo da un lato allo sviluppo delle più recenti tecnologie professionali e alla rivoluzione informatica/elettronica, dall'altro all'evolversi della società civile dipendente dai processi di globalizzazione; altresì, ai nuovi riferimenti normativi in materia di sanità (in calce alla presente Prefazione), e dunque della gestione di quest'ultima; e, non ultimi, agli attuali più significativi indirizzi giurisprudenziali in materia di responsabilità medico-sanitaria sia civile che penale.

In sintesi, il presente Commentario intende accompagnare il lettore interessato, studenti universitari o professionisti, sulla via della necessaria comprensione dei principi etici, deontologici e normativi che stanno alla base dell'agire professionale del Tecnico sanitario di radiologia medica nell'ambito dell'attuale complesso quadro legislativo sanitario nazionale; e, d'altra parte, stimolare riflessioni consapevoli sulle difficoltà della pratica quotidiana della professione. Segnatamente, verificare come il Codice possa di fatto aiutare il professionista ad avere una visione integrata del suo agire, in cui la competenza tecnica si deve coniugare con senso di responsabilità etica, consapevolezza relazionale e impegno verso la collettività; vale a dire rappresentare un'appropriata guida all'esercizio consapevole e responsabile della professione.

Il TSRM è oggi chiamato a riconoscere nella propria pratica quotidiana non solo un esercizio di competenza specializzata, ma un'espressione concreta di valori fondamentali: dignità della persona, tutela della salute pubblica, sviluppo continuo della propria formazione e ricerca scientifica responsabile.

In questa prospettiva le ragioni di questo Commentario sono da intendersi come strumento per meglio comprendere la strutturazione del Codice Deontologico e la sostanza dei suoi articoli.

Riferimenti normativi fondamentali: legislazione sanitaria

- Costituzione della Repubblica Italiana, Articolo 32
- Legge n.833/1978 – Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale
- Legge n.25/983 – Modifiche e integrazioni alla disciplina della Professione di Tecnico di Radiologia Medica
- Legge Delega n.421/1992 – Istituzione delle Aziende Sanitarie Locali
- Decreto Ministeriale n.746/1994 – Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale del tecnico sanitario di radiologia medica
- D.lgs. n.229/1999 – Disciplina sulla libera professione libero-professionale dei dipendenti del SSN
- Legge n.43/2006 – Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione
- Decreto Legge n.158/2012 – Abolizione delle incompatibilità previste dal D.lgs. n. 229/1999, riorganizzazione del SSN e regolamentazione dell'attività medica e scientifica
- Legge n.3/2018 – Disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la Dirigenza Sanitaria del Ministero della Salute
- D.lgs. n.101/2020 – Attuazione della Direttiva 2013/59/Euratom in materia di radioprotezione

Autori

Mario Tavani

Laureato in Medicina e Chirurgia nel luglio 1970, specialista in Medicina Legale e delle Assicurazioni (Università di Pavia), Specialista in Criminologia Clinica (Università di Genova), oggi svolge attività libero-professionale di Consulenza Specialistica Medico-Legale prevalentemente per Enti Ospedalieri Pubblici e Privati e Attività di Qualified Senior Lecturer in Corsi di aggiornamento, di perfezionamento e Master disciplinari. È stato Professore Ordinario di Medicina Legale (Università di Pavia, Università dell'Insubria), Direttore delle Scuole di Specializzazione in Medicina Legale (Università di Pavia e dell'Insubria) e in Medicina del Lavoro. È stato Presidente della Società Lombarda di Medicina Legale, dell'Associazione Medico-Legale Insubrica e della Federazione delle Associazioni Medico-Legali Italiane. È stato Direttore della Struttura Complessa Ospedaliera-Universitaria di Medicina Legale dell'Ospedale di Varese; responsabile dal 2005 al 2012 del Gruppo Operativo di Medicina Legale del Dipartimento delle Istituzioni della Repubblica e Stato Cantone Ticino. Per quanto in questa occasione di interesse, è stato promotore e Coordinatore di un Master Universitario Internazionale in Medical Humanities; Presidente del Comitato Etico per la sperimentazione del Policlinico di Pavia e degli Ospedali di Gallarate e di Legnano. È autore e co-autore del Manuale di Deontologia Medica (2007) e di numerosi contributi scritti su temi di deontologia medica (informazione dell'assistito, consenso/dissenso – living will – attività di gruppo); e di responsabilità professionale sanitaria e del medico.

Roberto Di Bella

Laureato in Scienze Tecniche Diagnostiche presso l'Università degli Studi di Ferrara, Master di II livello in Bioetica Clinica e Consulenza Etica in ambito sanitario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, Corso di Perfezionamento in Etica, Diritto, Tecnologie del digitale e Dimensioni del rischio nell'intelligenza artificiale. È Docente certificato in Etica dell'AI (ANIA, Associazione Nazionale Intelligenza Artificiale). Oggi Direttore delle attività didattiche del Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia presso l'Università degli Studi dell'Insubria. È stato Presidente del Collegio Provinciale TSRM e PSTRP di Varese dal 2012 al 2015 e componente del Comitato Centrale della Federazione Nazionale Collegi TSRM (2015-2018 e 2018-2021), con delega agli aspetti giuridici e medico-legali. È Professore a contratto presso l'Università degli Studi dell'Insubria, Università Pegaso ed eCampus, con focus sui temi legati all'etica delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale. È membro del Consiglio Scientifico del Centro di Ricerca in Etica Clinica (CREC) dell'Università degli Studi dell'Insubria, con ambito di approfondimento Etica dell'intelligenza artificiale.

Massimiliano Paganini

Dottore in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia (TRMIR), laureato in Scienze Cognitive e Processi Decisionali, con perfezionamento in Etica della Sperimentazione Clinica. Svolge attività di docenza nell'ambito delle scienze cognitive e della scienza delle decisioni applicata all'intelligenza artificiale. È membro del Centro di Ricerca in Etica Clinica (CREC) dell'Università degli Studi dell'Insubria.

Danilo Pasini

Dottore in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia (TRMIR). Docente di Etica e Deontologia professionale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e già Direttore delle attività didattiche dello stesso corso. Nell'ambito della formazione universitaria è stato componente della Giunta TRMIR della Conferenza permanente delle classi di Laurea delle Professioni Sanitarie. È stato Presidente dell'Associazione Italiana Tecnici di Radioterapia Oncologica e Fisica Sanitaria (AITRO) e Consigliere nazionale. Già componente del Comitato Centrale della Federazione Nazionale degli Ordini TSRM-PSTRP con delega alla formazione universitaria, alla ricerca e alle associazioni scientifiche, nonché componente del Consiglio Direttivo dell'Ordine TSRM-PSTRP di Roma e provincia. Ha fatto parte della Commissione europea RTT della European Society for Radiotherapy and Oncology (ESTRO) e ha partecipato a gruppi di lavoro nazionali e internazionali presso l'Istituto Superiore di Sanità e presso l'AgeNaS. Attualmente è vicepresidente della Federazione delle Associazioni Scientifiche dei Tecnici di Radiologia (FASTeR) e componente del Comitato strategico di indirizzo del Centro Studi SAPIS. È stato co-autore della revisione del nuovo Codice Deontologico del TSRM pubblicata nel 2025.

Indice generale

Presentazione	iii
Prefazione	v
Autori	vii
Costituzione Etica	1
Parte I – Persona	5
Parte II – Responsabilità	7
Parte III – Salute	9
Parte IV – Relazione	11
Parte V – Informazione	13
Parte VI – Consenso	15
Parte VII – Multiprofessionalità	19
Parte VIII – Competenza	21
Parte IX – Riservatezza e segreto professionale	23
Parte X – Equità	25
Commentario al Codice Deontologico del Tecnico Sanitario di Radiologia Medica	27
Parte XI – Identità del professionista	31
Parte XII – Esercizio della professione	47
Parte XIII – Cura	67
Parte XIV – Medicina di genere	79
Parte XV – Documentazione	83
Parte XVI – Formazione continua ed educazione sanitaria	87
Parte XVII – Rapporti professionali	93
Parte XVIII – Sanità digitale	109
Parte XIX – Emergenza	121
Parte XX – Comportamenti vietati	129
Sanzioni disciplinari	133
Codici Etici delle associazioni internazionali	137
Postfazione	147